

STAGE CON IL GUARDIACACCIA

Tra l'11 e il 16 aprile 2005 ho fatto la mia seconda settimana di tirocinio assieme al guardia caccia Alessandro Moiola.

Fortunatamente questa settimana ho avuto un tempo abbastanza clemente e siamo riusciti a vedere moltissimi animali.

Nella giornata di lunedì, poiché il tempo era incerto siamo andati al Casteler che è una struttura dell'associazione cacciatori dove vengono tenuti gli animali feriti, a seguire una lezione sui tetraonidi che è stata svolta dal prof. Ivano Artuso nostro vice-preside.

In questo periodo si fanno i vari censimenti ai caprioli e ai cervi. Nella giornata di mercoledì abbiamo fatto un censimento per aree campione della durata di due ore assieme ai forestali, ma, purtroppo in queste aree siamo riusciti a vedere solo tre caprioli.

Nella serata tra venerdì notte e sabato invece abbiamo fatto un altro censimento ai cervi nell'area di Vallarsa. I censimenti ai cervi si possono fare solo di notte, poiché i cervi escono di notte nei prati a mangiare, con il faro che però può essere usato solo dai guardia caccia. Siamo riusciti a vedere 20 cervi, 20 caprioli e 10 volpi.



IL GALLO FORCELLO. Il più bello dei tetraonidi vive in Italia sulla catena alpina. Selvatico superbo nella eleganza delle forme il gallo forcello prende il nome dalla coda a lira, con le penne arcuate verso l'esterno. E' detto anche gallo di monte, appellativo che va bene soltanto nel nostro paese, poiché all'estero abita pure nelle foreste di pianura. Stanziale e gregario soltanto nel breve periodo della riproduzione quando per qualche tempo vive con un nutrito gruppo di "forcelle" e per un breve periodo in autunno il fagiano di monte popola le foreste di conifere e

latifoglie. Meno scontroso e meno "forestale" del cedrone, che si isola nel profondo silenzio della macchia, il gallo forcello preferisce i boschi inframmezzati da radure e da ampi spazi a prato; da slarghi rocciosi dove sia possibile passeggiare un po' e prendere il sole. Non ama sostare sul terreno nudo: nel fitto sottobosco o nei cespugli del rododendro o degli ontani nani, tra i ciuffi di erbe ed i cespugli, alla ricerca dei frutti del bosco e ancora di semi, larve, insetti, grani, pinoli, erbe. Ma non disdegna gemme, foglioline e piccoli rametti. Anzi, d'inverno, soprattutto quando il terreno è coperto dalla neve e il gallo passa gran parte del suo tempo sopra gli alberi; le parti commestibili della pianta costituiscono il suo nutrimento in forma pressoché esclusiva. In primavera si fanno sentire gli stimoli amorosi: i galli diventano irrequieti e litigiosi e danno vita a tutto un rituale per l'accoppiamento. Esso comincia con la delimitazione del